

DISCORSO DEL SINDACO GIANCARLO COMINCINI IN OCCASIONE DELL'ULTIMO SALUTO AL SI. ENRICO CO'

Pompiano 01 giugno 2023

Buongiorno cari concittadini,

Sono qui, nella mia veste di sindaco, interpretando l'unanime sentimento di dolore e sconforto della nostra comunità per la perdita del caro Rico.

Sento il dovere di rendere omaggio e di portare a nome della nostra cittadinanza un ultimo saluto ed un ringraziamento ad un uomo che tanto bene ha fatto a Pompiano.

Rico all'apparenza poteva apparire un po' burbero, era un uomo dal carattere forte e non cambiava idea facilmente, ma era una persona di cuore e generosa. Queste sue qualità emergevano nelle sue tre grandi passioni: il lavoro, il calcio e il suo paese. Iniziò a lavorare nell'edilizia da adolescente, dopo la sudata gavetta, imparò il mestiere, e nel 1969, con 3 soci, costituì la "Società Edile Pompianese". Fu sicuramente per lui una esperienza importante: l'impresario a quei tempi era una figura assai diversa da quella attuale, il muratore impresario lavorava sodo, nei cantieri di allora c'erano pochi mezzi di supporto e il lavoro manuale comportava pesanti sforzi fisici.

Nonostante le fatiche quotidiane, grazie ad un fisico prestante, Rico riusciva a coltivare anche la passione per il calcio. Aveva iniziato a giocare giovanissimo, nel 1958, nella squadra locale del CSI, continuò a giocare a Pompiano fino al 1963, poi proseguì la sua esperienza calcistica a Trezano. In quegli anni, il calcio locale non era solo il campionato di categoria con la partita domenicale. In tanti paesi si organizzavano nel periodo primaverile-estivo i famosi tornei notturni a 6 o 7 giocatori. Rico era un ottimo difensore ed in questi tornei esprimeva tutta la sua forza fisica. La vitalità di quelle partite serali e le merende del dopo partita creavano la "compagnia", una condivisione di allegra spensieratezza dopo le fatiche che tanto piaceva a Rico e che lo accompagnò per tutta la vita.

Amava la gioventù e voleva essere un esempio virtuoso per le nuove leve, Giuseppe Boglioli mi raccontava di quando iniziò a giocare da ragazzino nei tornei notturni. Era stato chiamato da Geny Piacentini a completare la compagine pompianese forte e ben conosciuta, con Rico giocavano tra gli altri anche i compianti Angiolino Fardelli e Giuseppe Piacentini. Giuseppe era la mascotte della squadra, era timido ed aveva un

po' di timore reverenziale, Rico aiutò il suo inserimento, gli faceva da Tutor insegnandoli i trucchi del difensore, negli spogliatoi prima della partita descriveva a Giuseppe le caratteristiche dell'attaccante avversario e come neutralizzarlo.

Nel 1966 Rico fu tra i fondatori dell'Uso Pompiano, e per tanti anni fu tra gli animatori principali di quel sodalizio, collaborando economicamente a tener viva la società oratoriana. Oltre a questo se c'era qualcosa da fare per l'Oratorio lui era sempre disponibile.

Nel 1976, finì l'esperienza con la "Società Edile Pompianese" e Rico iniziò un nuovo percorso lavorativo, creando una propria impresa. In collaborazione con la Cooperativa "La Famiglia" realizzò diversi villaggi, principalmente a Olmeneta e a Pompiano. In pochi anni, l'impresa crebbe, ed anche se aumentavano i dipendenti, Rico continuava ad essere un uomo di cantiere, condivideva la fatica con i suoi lavoratori, che per lui erano amici oltre che collaboratori. Periodicamente organizzava per loro e per i suoi amici cene nella sua taverna.

La terza passione di Rico era Pompiano, il suo paese. Per tanti anni collaborò con l'ufficio tecnico comunale per i lavori di manutenzione edile ordinaria e la sua onestà, unita all'esperienza e alla disponibilità sono state apprezzate da diverse amministrazioni. Spesso, il suo consiglio era richiesto ed ascoltato.

Rico era una persona credente, per tanti anni ha fatto parte del coro della chiesa, e quando c'era da dare una mano ai parroci lo ha sempre fatto. Amava fare il presepio, con grandi statue e accurati paesaggi, all'inizio lo faceva nel suo giardino, successivamente per meglio dividerlo nel piazzale dell'oratorio dove tutti potevano ammirarlo.

Caro Rico, oggi ci hai lasciato, una grave malattia ti ha portato via, consumandoti giorno dopo giorno, riservandoti una sofferenza che non meritavi, raggiungi in cielo tanti tuoi amici e i parenti che ti hanno preceduto, continua da lassù a vegliare su questo paese che tanto hai amato!!! Grazie Rico

IL SINDACO, Giancarlo Comincini



